

## APPENDICE I

### Ritrovamento di un'epigrafe

La base marmorea ottagonale che sostiene la statua di San Gerardo, non si interrompe sul piano dell'altare, ma si sviluppa anche al di sotto della mensa per circa 50 cm. Durante un sopralluogo al Tempietto, svolto nell'ambito dei lavori di riqualificazione dell'area, i tecnici dell'ufficio "Qualità urbana" del comune di Potenza, hanno aperto un lato dell'altare, realizzato con numerose lastre di marmo.

Fu smontato il lato rivolto a est, che si presentava senza rivestimento marmoreo. Rotti i mattoni, si è potuto constatare che al di sotto del piano dell'altare, la base della statua poggia su un basamento poligonale in mattoni intonacati, che sul lato destro ospita una lastra calcarea su cui è inciso un testo in latino, dedicato a San Gerardo, patrono della città di Potenza.

Per rendere visibile l'epigrafe i tecnici del Comune, in accordo con la Soprintendenza, hanno sostituito la copertura in marmo con lastre trasparenti in cristallo. La scoperta di quest'epigrafe, fa supporre che l'altare non sia stato costruito contemporaneamente al Tempietto, forse per mancanza di denaro o che sia stato aggiunto per poter celebrare la messa.



Figura 1. Raddrizzamento fotografico dell'epigrafe.

#### Scheda descrittiva dell'epigrafe rinvenuta in data 15 maggio 2007<sup>95</sup>

**Dimensione:** 61,7 x 16,5 cm

**Spessore:** 5-6 cm

**Natura del supporto:** Lastra di calcare.

**Luogo di conservazione e di ritrovamento:** Tempietto dedicato a San Gerardo in Potenza, Piazza Matteotti. Collocazione *in situ* almeno dal 1866, anno in cui è terminata la costruzione del Tempietto. L'epigrafe è incassata nel basamento della statua che raffigura il Santo; potrebbe anche essere di reimpiego, asportata da un sarcofago o altro monumento

<sup>95</sup> Ringrazio l'epigrafista Carla Salvaterra dell'Università di Bologna, per i consigli e i suggerimenti di interpretazione dell'epigrafe, che potrà fornire ancora molte informazioni a chiunque volesse approfondire gli studi, da me solo avviati.

sepolcrale<sup>96</sup>. Stuccata ai lati per garantire l'aderenza alla base, è stata coperta da un altare in marmo, forse all'inizio del 1900.

**Pubblicazione:** il testo è inedito:

**Trascrizione diplomatica:**

1. HIC EST FRATRVM AMATOR: HIC
2. EST QUI MULTUM ORAT PRO POPV=
4. LO, ET POTENTIAE CIVITATE
5. GERARDUS

**Trascrizione critica:**

1. Hic est fratrum amator, hic
2. est qui multum orat pro popu-
4. lo et potentiae civitate:
5. Gerardus

**Traduzione:**

1. Questi è l'amante dei fratelli, questi
2. è colui che prega molto per il popolo
4. e per la cittadinanza di Potenza
5. Gerardo

Il testo risulta essere l'adattamento di un versetto biblico, usato come responsorio nella Liturgia delle ore (Maccabei 15.14)

*“Hic est fratrum amator et populi Israhel. Hic est qui multum orat pro populo et  
Universa sancta civitate, Hieremias propheta Dei”*

**Impaginazione e incisione del testo:** L'impaginazione risulta improvvisata, le lettere delle parole al bordo destro tendono ad affollarsi (i caratteri non sono stati scritti a matita prima di essere incisi, si è proceduto a occhio). La spaziatura tra le lettere non è armoniosa verso la fine del verso. Non c'è margine. La disposizione delle parole non è in *scriptio continua*, ma vi è una *divisio verborum* realizzata con spazi bianchi e segni di interpunzione. Altro aspetto singolare dell'impaginazione è il segno di a capo nella parola *POPV\_LO*. La V, prima del segno di a capo, è stata incisa erroneamente usando la forma M. Così anche a l. 4 sembra che la N di *Potentiae* sia stata incisa accostando un segno di I e il segno di V. Si potrebbe ipotizzare che la superficie sia stata rigata prima dell'incisione, l'andamento della linea di scrittura è regolare e le lettere hanno un andamento regolare che rispetta delle

<sup>96</sup> Nel 1250, il vescovo Orberto ripose in luogo nascosto (nella Cattedrale) le spoglie di San Gerardo, secondo l'uso del tempo e ne lasciò memoria ai posteri con un'iscrizione che cita:

*“An.D.1250*

*Corpus B.Gerardi positum est alibi in hac Ecclesia per Orbertum Episcopum Potentium “.*

Le poche spoglie furono trovate dal vescovo Diego de Vargas (1626-1633) e portate con solennità in una cappella eretta in suo onore. Nel 1644 le poche spoglie furono nuovamente spostate dal vescovo Michele Torres, nel fondo del maggiore altare della cattedrale. Magari l'epigrafe potrebbe essere stata incisa in una di queste occasioni?

ideali righe parallele. Escludo che la scrittura sia stata realizzata mediante l'uso di sagome alfabetiche traforate, dato che non ci sono due stesse lettere uguali (si vedano le P in cui l'occhiello talvolta risulta più squadrato). Dalla fotografia le lettere sembrano rubricate, marcate con inchiostro nero nei solchi.

**Paleografia:** scrittura capitale, frutto di un atto scrittorio lento, posato. Forma maiuscola, ottenuta con tecnica a scalpello, che ha garantito la durata dell'incisione nel tempo. Inclinazione della lettera S. Apicature alle estremità libere delle lettere. La lettera U è sempre resa nella forma classica V tranne che nell'ultima riga con il nome del santo *GERARDUS*. Nesso dei due caratteri consecutivi *AE*, che hanno in comune l'asta obliqua nella desinenza del genitivo *POTENTIAE*. Presenza di segni di interpunzione (due punti a l. 1; segno di a capo costituito da due lineette parallele a l. 3; virgola a l. 4) di forma non consueta o non utilizzate nelle epigrafi di età classica.

**Stato di conservazione:** i tecnici del Comune di Potenza che hanno scoperto l'epigrafe, ne hanno riscontrato il buono stato di conservazione e l'assenza di lacune. La posizione riparata dietro l'altare ha sicuramente favorito ottime condizioni di conservazione, lontano dagli agenti atmosferici aggressivi.